

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 35 (1966)
Heft: 1

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

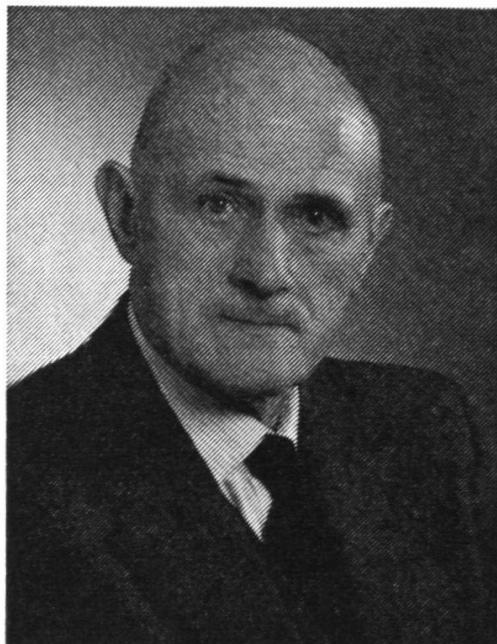
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le nostre rassegne

Rassegna grigionitaliana



† RODOLFO PLANTA, PIONIERE DELLA GALLERIA DEL SAN BERNARDINO

(Lastra Neue Bündner Zeitung)

Quando il 25 ottobre leggemmo della morte, avvenuta due giorni prima nell'ospedale di Thusis, dell'ex. cons. di stato *Dr. Rodolfo Planta*, il nostro pensiero corse all'indimenticabile ora della caduta del diaframma della galleria da Lui tanto voluta e attesa. L'ultima volata di mine era esplosa da qualche tempo. Il fumo e la polvere si erano dissolti. Con impazienza avevamo aspettato, ai piedi del cumulo di detriti, che gli operai italiani spurgassero la roccia dalle pietre malferme. Finalmente era stato dato il segnale di via libera e ci eravamo lanciati all'assalto di quel disagevole passaggio: noi da sud verso nord, gli altri, quelli che venivano da Hinterrhein, da nord verso sud. Ma non si potevano fare molti passi, tante erano le mani da stringere, i saluti da scambiare, di noti e di ignoti, sprizzanti tutti la stessa gioiosa soddisfazione. Passarono lesti i più giovani, i meglio calzati e meglio allenati a correre sulle pietraie. Solo dopo alquanto tempo lo vedemmo arrivare: lento, prudente, vacillante sul pietrame malfermo, con un pesante cappotto di panno grigione cadente ancora più di sghimbescio per un lieve zoppicare accentuatosi negli ultimi anni. Gli porgemmo la mano per sostenerlo

nella discesa e solo ai piedi del cumulo, là dove il suolo era meno ineguale gli sollevammo l'ampio casco da minatore e gli dicemmo: «Auguri, onorevole! Questo è il Suo giorno!» Ci rispose con il modesto sorriso di sempre, mentre gli occhi gli luccicavano di commozione: «Ce l'abbiamo fatta! Ora, certamente, non si torna più indietro».

Si sarebbe detto, a vederlo e a sentirlo, che non pensasse, ormai, alla lunga lotta da Lui condotta per il traforo con lenta, costante e umile tenacia più di quello che pensasse alla fatica che gli era costata la scalata del mucchio di detriti. Eppure nessuno come Lui aveva lottato e lavorato, senza impegni di ufficio o di impiego o di interesse mediato o immediato, perché la congiunzione fra nord e sud attraverso il traforo del San Bernardino diventasse un giorno realtà. Dal 1951, cioè dal momento della sua uscita dal Piccolo Consiglio, Rodolfo Planta era stato presidente ed anima del Comitato per la Galleria del San Bernardino che tanta opera di studio e di persuasione aveva dovuto svolgere per superare le rivalità di altri progetti, l'avversione di tanti politici, lo scetticismo di duri speculatori, l'impazienza di troppi improvvisatori. Ricordiamo il suo silenzioso lavoro per guadagnare al progetto consensi ed appoggi di circoli germanici ed italiani, il suo lasciarsi trascinare anche a tentativi audaci dal dott. G. G. Tuor, il suo calmo rispondere, a chi in certi momenti accusava il comitato di immobilismo o di ritardo, che il comitato aveva le carte in regola, che il lavoro era stato fatto e che i frutti si sarebbero ben presto visti, come in realtà avvenne. È certo che gran parte dei suoi quattordici anni di *otium* nel castello di Rietberg il dr. Rodolfo von Planta li ha spesi per la grande opera della strada del San Bernardino. Ebbe almeno la soddisfazione di vederne, se non il compimento completo, quella tappa decisiva che gli fece esclamare: «Ce l'abbiamo fatta! Certamente non si torna più indietro!» Non poté invece dire così, almeno con la stessa gioia commossa, di un'altra opera della quale era stato iniziatore e promotore: la casa per bambini invalidi e irrecuperabili che egli volle a Scharans e che si inaugurò nello stesso pomeriggio di quel sabato 23 ottobre nel quale egli si spense.

I suoi 77 anni gli permettevano ancora di dedicarsi a forti iniziative pubbliche, sociali e umanitarie, che già avevano caratterizzato, in altri settori, l'attività dei suoi nove anni di appartenenza al governo cantonale (1942-1950). Come direttore dei Dipartimenti dell'educazione e della sanità aveva infatti curato specialmente la riorganizzazione degli ispettorati scolastici, il risanamento della cassa pensioni dei docenti, l'ampliamento della maternità cantonale e dell'ospedale di Santa Croce a Coira, e soprattutto la creazione degli uffici distrettuali di assistenza. Prima di entrare in governo aveva dedicato le sue energie come presidente comunale ai Comuni di Zuoz e di Pratval. Del Distretto dell'Heizerberg presiedette il tribunale per 22 anni. Chi l'ha conosciuto da vicino conserverà riconoscente ricordo della sua generosità di cuore: la Mesolcina dovrebbe ricordare che a lui in gran parte, alla sua opera modesta, silenziosa quanto instancabile si deve il traforo del San Bernardino.



† Ing. for. EDY SCHMID

A 66 anni, appena passato a meritato riposo, è decesso a Grono l'ing. Edy Schmid, già ispettore forestale a Poschiavo e poi ispettore di circondario del Distretto Moesa, successore, in questa carica, del padre ing. Edoardo e del nonno Corrado. Animato da vera amorosa cura del prezioso patrimonio forestale della Mesolcina e della Calanca fu promotore e realizzatore non solo di efficaci misure di razionalizzazione degli sfruttamenti e di opere di premunizione, ma anche di strade forestali come quelle di San Bernardino-Pignella, di Roveredo-Laura-Cadinello, di Roveredo-Roggiasca, di Santa Maria-Monti e di Rossa-Valbella. Fin dalla fondazione fu cassiere del Comitato per gli interessi generali del Distretto Moesa. Era riuscito a riunire buona parte dei Comuni del Moesano nell'organizzazione della « Pro Bosco », per un più regolato commercio del legname. Che il bosco fosse per l'ispettore Schmid oltre che oggetto di sfruttamento elemento atto ad approfondire un vero umanesimo, inteso come relazione dell'uomo con le creature del regno vegetale, lo dimostra il suo studio « La foresta, protezione del nostro paese » che i nostri « Quaderni » hanno pubblicato nel 1963 (pagg. 200-208).

Ricco di intuito psicologico e di arguto umorismo aveva pubblicato in tedesco, sua lingua materna alla quale restò fedele pur padroneggiando come pochi il dialetto mesolcinese e calanchino, una sapida galleria di macchiette moesane intitolata « *Ciarino* » (Coira, 1958). Il nome, che è quello di un alpeggio sopra Buseno, vuole indicare un immaginario villaggio di « Nostrania », un po' tutti i nostri paesi e un po' nessuno di essi. Se qua e là l'analisi può anche lasciare intravedere le radici di una mentalità diversa e quasi involontariamente illusa di una certa superiorità, la bonomia del tono e l'umorismo spesso assai delicato fanno del volumetto una piacevole e blanda canzonatura di persone e di cose.

† Dr. FRANCO TAGLIABUE

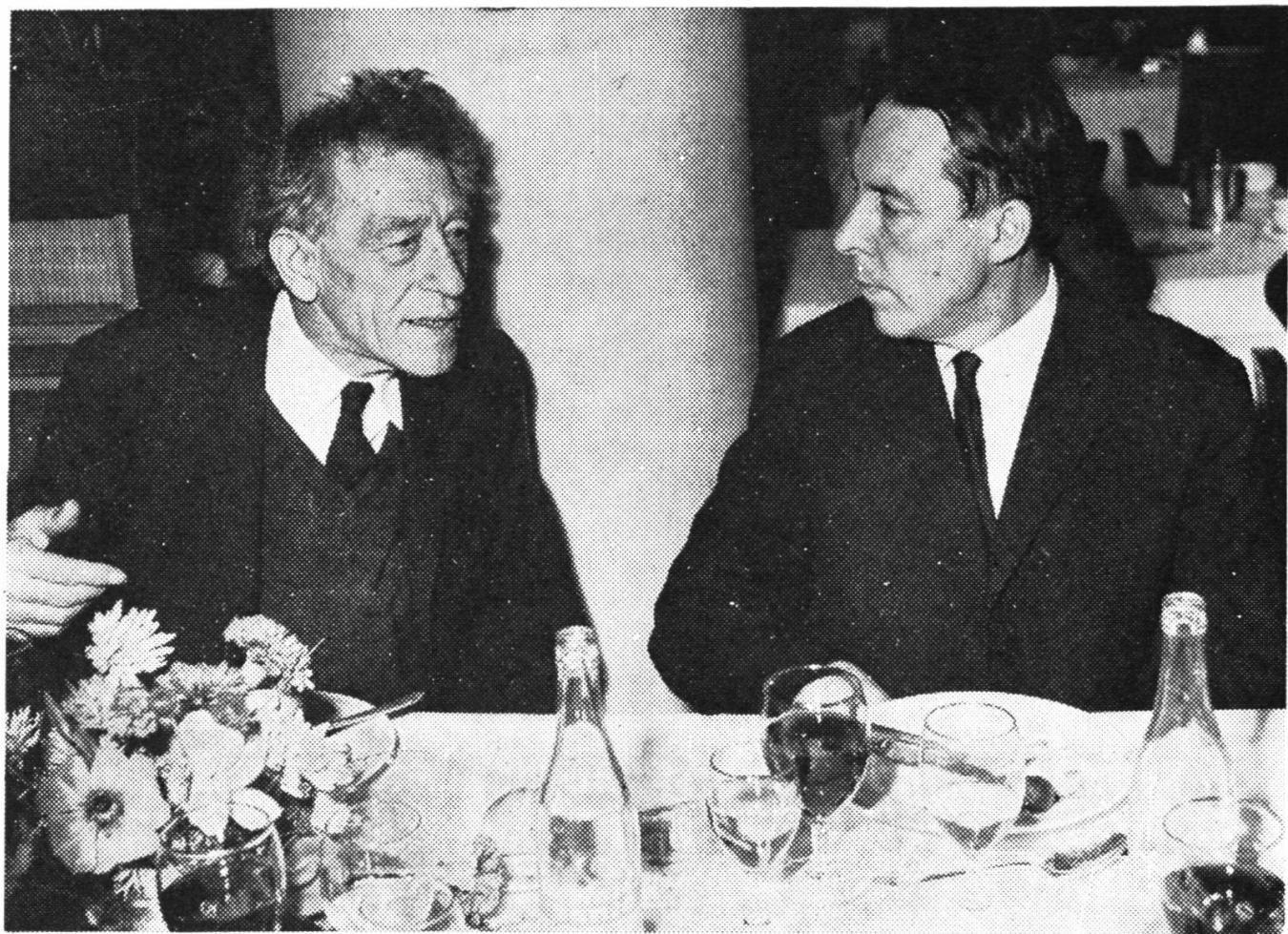
Ancora giovane si è spento a Milano l'avv. dr. Franco Tagliabue. Figlio del rag. Emilio Tagliabue, che fu uno dei più attivi promotori dello sviluppo di San Bernardino a stazione turistica e appassionato studioso della storia mesolcinese, lostallese da parte della madre, Angiolina Giudicetti, Franco Tagliabue si era dato alla giurisprudenza, laureandosi con la tesi « Studio dell'organizzazione amministrativa della Valle Mesolcina » che i « Quaderni » hanno pubblicato (XXVII, 3—XXIX, 4). La scelta dell'argomento corrispondeva ad una bella tradizione di famiglia, iniziata dal padre e continuata dalla sorella, dr. Savina in Mor, la quale ci diede l'unica e valida monografia sulla « Signoria dei Trivulzio in Mesolcina, Val di Reno e Stossavia ».

Fino a un paio di anni or sono, cioè sino al momento nel quale lo assalì il male che doveva condurlo alla tomba, l'avvocato Franco Tagliabue era stato fedele frequentatore della Mesolcina, specialmente di San Bernardino, dove aveva casa e terreni. Non mancò nemmeno di aiutare a spingere verso la realizzazione il progetto del traforo, con opera di persuasione fra le autorità della città e della provincia di Milano e nei circoli economici e finanziari, presso i quali godeva meritata fiducia. I « Quaderni » prendono parte al lutto dei Suoi Congiunti a Milano e in Svizzera.

ALBERTO GIACOMETTI DOTTORE h. c. DELL'UNIVERSITÀ DI BERNA

A pochi giorni dalla decisione negativa del Consiglio comunale della Città di Zurigo circa l'acquisto delle opere di Alberto Giacometti della vasta collezione Thompson, lo scultore bregagliotto ha avuto il più alto riconoscimento da parte dell'Università di Berna, la quale gli ha assegnato la laurea « ad honorem ». La motivazione definisce il nostro artista « scultore, pittore e disegnatore che nella ricerca di lunghi anni verso una forma moderna ha creato una nuova e convincente visione della figura umana e del ritratto e nel quale la Svizzera onora per la prima volta uno dei suoi figli come scultore di fama mondiale ».

L'alto riconoscimento da parte dell'Università è stato sottolineato, alcuni giorni dopo, dal ricevimento che il presidente della Confederazione on. Tschudi ha offerto all'artista in cerchia ristretta. Di più durevole efficacia l'evoluzione che hanno subito gli sforzi per assicurare alla Svizzera le opere giacomettiane della collezione Thompson (sessanta sculture, nove dipinti e ventun disegni). Dopo la decisione negativa del legislativo di Zurigo pare che circoli privati di Basilea e di Berna fossero giunti ad una forma di finanziamento che avrebbe avuto per effetto lo smembramento della collezione fra queste due città. Zurigo, allora, ha compiuto, sempre per merito della iniziativa privata, un ultimo sforzo: la collezione resterà, almeno per venticinque



Lo scultore dr. h. c. Alberto Giacometti a colloquio con il presidente della Confederazione on. Tschudi

anni, completa e indivisa, nel Palazzo Landolt della città che così non rinuncia al suo titolo di Atene della Svizzera.

Anche la Francia ha voluto onorare il nostro artista residente a Parigi. Gli è stato assegnato il gran premio nazionale delle belle arti, che già ebbero Bessière, Masson, Ernst, Bazaine, Arp e Zakine.

MOSTRA DI PONZIANO TOGNI A BELLINZONA

La solenne sala del Consiglio patriziale di Bellinzona ha ospitato dal 3 al 21 novembre una ricca esposizione del pittore grigionitaliano Ponziano Togni. La mostra, non del tutto omogenea nemmeno nelle opere più recenti, ha avuto favore di critica e di pubblico. Le vendite hanno raggiunto un volume che ha dato piena soddisfazione all'artista e agli organizzatori (il dr. Giacomo Serena e i suoi collaboratori della Sezione Sopracenerina della PGI).

A Coira è aperta fino al 9 gennaio 1966 l'esposizione « Artisti svizzeri dipingono e disegnano nel Grigioni ». Dei nostri vi partecipano Alberto Giacometti e Ponziano Togni.

NUOVO SUCCESSO NELL'INGEGNERIA CIVILE

Abbiamo già avuto occasione, anni fa, di segnalare il successo del giovane ingegnere Edy Toscano di Mesocco, che aveva allora vinto il concorso per la progettazione dell'importante e difficile tratto di autostrada del Lopper, presso Stansstadt. Con i suoi collaboratori Schneller e Bernardi l'ing. Toscano ha ora vinto il primo premio per il progetto di due ponti sulla Reuss presso Grüeblißchachen, per l'autostrada Emmen-Lucerna e per il raccordo con l'autostrada Lucerna-Basilea. Si tratta di ponti a sei corsie, per i quali lo studio dell'ingegnere mesolcinese elaborerà i piani definitivi. Auguri di altre affermazioni !

RIGUARDI PER LE MINORANZE LINGUISTICHE NELLA SCELTA DEI FUNZIONARI FEDERALI

Recentemente il Consiglio Federale ha opportunamente richiamato l'attenzione dei vari rami dell'amministrazione federale sulla necessità di tenere maggiormente in considerazione, nella nomina dei funzionari di grado elevato, le minoranze linguistiche. Gli stessi criteri dovranno, secondo l'esecutivo della Confederazione, ispirare anche l'offerta di possibilità di formazione dei gradi inferiori e medi.

Non per cattiveria, ma per necessaria oggettività di constatazione, dobbiamo sottolineare un fatto abbastanza sintomatico a questo riguardo: il comunicato della redazione di lingua italiana dell'Agenzia Telegrafica Svizzera, dato alla radio e ai giornali ticinesi, parlava di funzionari e di candidati « ticinesi ». Il testo tedesco, invece, che riteniamo più fedele all'originale ufficiale, parla fortunatamente, della « minoranza di lingua italiana », del « Ticino » e delle « Valli grigionitaliane ». Non è il caso di drammatizzare, siccome non riteniamo che le traduzioni e le interpretazioni dell'ATS possano aspirare a valore di autenticità giuridica.¹⁾

SESSIONE DEL GRAN CONSIGLIO

Ci limitiamo a constatare che gli sforzi del Deputato poschiavino on. dr. F. Luminati hanno finalmente raggiunto la meta agognata: egli è riuscito a fare portare a 120 000 la somma prevista in preventivo per l'apertura invernale del Bernina, con impegno perché la strada sia tenuta aperta al traffico automobilistico durante tutta la stagione avversa. Complimentandoci con il rappresentante della Valle di Poschiavo e con i suoi concittadini facciamo voti che l'inverno non sia tanto avverso da inghiottirsi anzi tempo la somma preventivata.....

¹⁾ Ci duole, a questo riguardo, dovere aggiungere che anche un assertore della solidarietà fra Ticino e Grigioni Italiano, abbia parlato, su un settimanale *grigionitaliano*, negli stessi termini dell'A.T.S...

VOTAZIONI CANTONALI DEL 24 OTTOBRE 1965

Il popolo era chiamato a esprimersi su due progetti di legge e sulla revisione dell'art. 2, al. 6 della Costituzione cantonale. La scarsa partecipazione, appena il 35% degli aventi diritto di voto, legittima la supposizione che non tutti i cittadini attivi si siano resi conto dell'importanza delle tre proposte, del resto poco discusse prima della votazione stessa.

La legge sulla *protezione della natura e del patrimonio storico-artistico* e per il promovimento dell'attività scientifica e culturale nel Cantone è stata accolta con il favore di oltre 2/3 dei votanti (9320 sì contro 4557 no); quasi eguale maggioranza affermativa per la nuova *legge sul finanziamento stradale* (aumento da 35 a 42 milioni del debito pubblico per le strade, abolizione della « tassa di stato » e sostituzione con una tassa sui pernottamenti turistici): 9130 sì contro 4620 no). Più combattuta, invece, la *revisione dell'art. 2, 6 della Costituzione cantonale*. La revisione voleva dare maggiori competenze finanziarie al Gran Consiglio, modificando, come giusto, i limiti che risalgono al 1880 ! Siccome il sovrano ha accettato (con 7792 sì contro 5635 no) il nuovo testo, il Gran Consiglio potrà ora votare definitivamente spese singole fino a fr. 300 000 (invece di 100 000) e spese ricorrenti annualmente fino a fr. 60 000 (invece che 20 000). Potrà anche votare spese singole fino a 800 000 franchi o spese ricorrenti fino a 150 000, ma per le somme comprese fra 300 000 e 800 000 (rispettivamente fra 60 000 e 150 000) duemila cittadini attivi potranno chiedere la sanzione della votazione popolare (referendum facoltativo in materia finanziaria). Le spese superiori a questi limiti restano sottoposte al referendum obbligatorio, cioè non potranno essere approvate definitivamente che dalla votazione popolare.

Diamo i risultati che si ebbero nei singoli Circoli del Grigioni Italiano: appare abbastanza facilmente l'armonia fra questi risultati e quelli complessivi nel Cantone: maggioranze affermative, salvo che per il referendum finanziario facoltativo, riguardo al quale il Circolo di Mesocco, con soli 4 voti, è fra i 10 Circoli che hanno respinto il progetto.

	<i>Art. 2 Costituz. cant.</i>	<i>Protez. d. natura</i>	<i>Finanz. stradale</i>	
	<i>(Referendum finanziario)</i>			
Bregaglia	39	19	34	28
Brusio	49	38	54	37
Calanca	46	42	77	16
Mesocco	32	36	52	17
Poschiavo	217	132	234	108
Roveredo	61	48	73	39
TOTALE Grigioni Italiano	444	315	524	245
TOTALE CANTONE	7792	5656	9321	4557
				579
				197
				9130
				4620